

TERZA EDIZIONE
DEL PREMIO
CAMPAGNOLESE
GLI ARTISTI
PRESENTATI
DA LUIGI MONTObBIO

MASTEA D'ORO a tre artisti veneti Sono Fiabiane, Travaglia e Cortellazzo

La terza edizione della "Mastea d'Oro" organizzata dalla Pro Loco di Brugine e Campagnola in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del comune e curata da Luciano Favaro con il presidente Gianni Beggio, ha visto la premiazione di tre artisti diversi per le loro espressioni ma uniti da un filo conduttore: tutti e tre si possono definire dei narratori delle tradizioni della terra veneta. La peculiarità del premio, infatti, vede il riconoscimento a tre capacità di espressione artistica diverse.

Ecco che allora per questa terza edizione della "Mastea d'oro" la giuria ha inteso premiare per la scultura il bellunese Franco Fiabane; per la pittura l'aretino, ma che vive a Padova, Carlo Travaglia e per la linguistica il professor Manlio Cortellazzo, autore, tra le altre cose, di numerose pubblicazioni dove analizza parole curiose del nostro dialetto.

Prima di spiegare i come e i perché della scelta dei tre artisti e fare

un po' la cronaca della giornata di premiazione, ci pare doveroso render conto del perché del nome stesso di questa rassegna culturale campagnolese.



Lo facciamo con le parole scritte dal professor Paolo Tieto, in prefazione all'opuscolo stampato per la manifestazione. E che si riferisce all'abitudine dei saccensi di gustare "poenta e pesce" e a questa leccornia far seguire uno o più "gotti" di giovane vinello "prodotto tanto generosamente dalle uve della locale campagna" e messo, appunto, a bollire nelle "maste" di

legno. Difatti il premio ai vincitori della rassegna raffigura proprio una



miniatura dorata di questo importante strumento per la vinificazione.

Fatta questa doverosa premessa, va detto che per la fase finale di questa importante rassegna

culturale, si sono visti i tre vincitori attornati da un altrettanto caldo gesto affettuoso dei molti intervenuti. Luigi Montobbio ha da par suo tracciato la figura di ognuno dei tre artisti che si sono aggiudicati la "Mastea d'Oro '96" e ha definito lo scultore Fiabiane, "figlio della tradizione veneta che sembra uscito da una bottega del Rinascimento" cui il padre insegnò il mestiere della scultura e dell'arte.

Del

avverte anche l'esigenza di nuove soluzioni". Delo scrittore Cortellazzo invece, che egli ha compiuto il suo iter culturale insegnando all'università di Padova e di Trieste e molte sue opere testimoniano la sua cultura della "Dialeto-logia".

Manlio Cortellazzo ha svolto ricerche e collaborato alla stesura di innumerevoli dizionari, atlanti ed enciclopedie a livello regionale e nazionale.

Paolo Tieto ha poi tracciato la figura del pittore Gelindo Baron, cui è andato il piatto d'argento in memoria di Alfonso Buffa per essersi aggiudicato il primo premio del concorso di pittura che, sempre a Campagnola, si alterna alla Mastea d'Oro in frequenza biennale. A rappresentare l'amministrazione comunale di Brugine era presente l'assessore Giorgio Cecconello.

GIANNI PATELLA

Nelle foto: un momento della premiazione degli artisti fatta da Luigi Montobbio (al microfono). Sotto, la "mastea".

SPAZIO POESIA

LIMERICK Filastrocca non-sense

di FURIO

Un religioso elettricista di Castiglione non aveva ancora avuto una visione quando un giorno ebbe un piccolo incidente: infilò le dita nella presa della corrente ed ebbe finalmente la sua prima illuminazione

Tra gli scaffali di un autogrill una modesta colla conobbe il vinavil e gli rimase vicina per molti anni a venire senza mai aver voglia di fuggire convinta che ad attrarla fosse il suo sex-appeal

Un bagnino di Riccione fissando il mare sotto il solleone guarda l'azzurro come fosse il vuoto e sogna di attraversarlo a nuoto e si bea della sua folgorazione

Un gelataio di Castel di Fusto si riteneva sempre nel giusto anche quando dopo un gelato al fiordaliso si licenziò senza preavviso perché non ci trovava più gusto

Un pescatore di Abano Terme pescava in silenzio quasi inerte "il rumore" diceva "disturba i pessi" e lui che voleva farli fessi a fine giornata pescò solo un verme

Due ragionieri nel mare di Fregene conobbero sott'acqua due sirene che per poca affinità a livello di psiche presentarono loro due amiche: i due si fidanzarono così con due balene

Alla stazione centrale dei Pirenei l'intercity delle due e cinquantasei si fermò per lasciar passare un sanbernardo che aveva recuperato un escursionista lombardo e fu premiato per il suo fair-play

Una giovane attrice del Madagascar voleva diventare una star e per realizzare i suoi progetti visitò una decina di letti ma finì a far le pulizie in un piano-bar

Un preciso nano di Panarea un giorno ebbe un'idea e si fece misurare in riva al mare aspettò la prima onda arrivare e guadagnò un centimetro per l'alta marea

Un ligio militare di Arquà il primo aprile intimò il chi va là da allora scrutò il nulla intensamente e pur pensando allo scherzo di un sergente siamo a fine agosto e quel militare è ancora là

RAMAZZINA LUCIANO

ESEGUE:

Impianti Elettrici Civili ed Industriali

LIBRI, a cura di PAOLO TIETO

Gelindo Baron artista veneziano

Un denso volumetto di immagini e testimonianze

ROSA UGENTO
(a cura di)

EMILIO DIEDO
MEA GIUPA

GIORGIO DE BATTISTA
DIARIO